

Manifestazione a viale Mazzini

Sit in della Santanchè contro il ritorno di Vauro

ROMA

■ ■ ■ Daniela Santanchè contro Vauro Senesi: la sfida continua. Dopo l'incontro-scontro di mercoledì sera su la 7 a "Otto e mezzo", la Santanchè, segretario nazionale del Movimento per l'Italia, ieri pomeriggio era sotto le finestre di viale Mazzini per protestare contro il reintegro del vignettista toscano ad "Anno zero" dopo una settimana di sospensione. Insieme con la Santanchè alcuni manifestanti del movimento. Con striscioni e megafoni hanno protestato a due passi dallo storico cavallo della Rai. Due le richieste: la prima è stata che il consiglio di amministrazione della Rai prenda una seria decisione contro Vauro, «una settimana di sospensione è poco», ha detto la Santanchè. L'altra richiesta va nella direzione della "disubbidienza civile". «È inutile pagare il canone della Rai, se poi i soldi finiscono nelle tasche di certi perso-

naggi come il vignettista di Santoro», ha continuato il segretario del Movimento per l'Italia. «Non siamo contro la satira e non c'è nessuna forma di censura, ma se è diretta contro i potenti o sbeffeggia chi detiene il potere è una cosa. Se, invece, è soltanto una questione di cattivo gusto allora non ci stiamo», ha concluso.

Intanto nell'arena di Santoro, ieri sera, si è parlato di un nome tutelare del giornalismo italiano: Indro Montanelli, visto che mercoledì avrebbe compiuto 100 anni. Il conduttore di "Anno zero" ne ha approfittato per parlare di libertà di informazione. Uno spunto in tema con gli avvenimenti delle ultime settimane, viste le polemiche seguite alla trasmissione del 9 aprile dedicata al terremoto, che aveva infiammato il dibattito politico, portando a un richiamo per il giornalista (invitato a riequilibrare l'informazione) e alla stessa sospensione, poi rientrata, del vignettista Vauro. Per lui si erano mobilitati in molti, a sinistra, gridando alla censura. La

Rai, come detto, ha così fatto un passo indietro, grazie soprattutto alla mediazione del presidente Paolo Garimberti. Ieri sera così Vauro era in studio. Presentato all'inizio da Santoro era visibilmente emozionato anche perché è stato accolto da applausi scroscianti dal pubblico presente. La richiesta da parte dei piani alti di viale Mazzini, ieri prima di andare in onda, è stata chiara: «Vauro e Santoro devono impegnarsi al rispetto degli obblighi contrattuali».

La "riduzione della pena", se così si può chiamare, è stata deliberata mercoledì dal Consiglio di Amministrazione di Viale Mazzini. «Ho sempre rispettato il servizio pubblico e continuerò a farlo», ha spiegato il vignettista dopo la "riabilitazione", «anche se ancora non ho capito quale obbligo ho infranto». A suscitare tutto questo polverone, è stata infatti la vignetta sulla nuova legge sulle ristrutturazioni, annunciata dal governo, accompagnata dalla frase: "Aumento delle cubature. Dei cimiteri", mostrata nel corso della puntata di due settimane fa.

G.DEC.

PROTESTA DEL SEGRETARIO NAZIONALE DEL MOVIMENTO PER L'ITALIA PER IL REINTEGRO DEL VIGNETTISTA: «TROPPO POCO UNA SETTIMANA DI SOSPENSIONE ED È INUTILE PAGARE IL CANONE SE I NOSTRI SOLDI FINISCONO A CERTI PERSONAGGI»

